Anno VIII (Abbonamento postale) Mercordì 20 febbraio 1884 (Abbonamento postale) N. 44

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre. . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV^a^ pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III^a^ pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 18 febbraio.

Da otto giorni non vi scrivo, perchè (come vi ho detto e ridetto) non mi regge l'animo di entrare nel gineprajo della Legge Baccelli, ed alla Camera siamo sempre al *sicutera*, cioè ad una minuziosa e spesso epigrammatica analisi di ciaschedun articolo di essa.

Se non che nella seduta odierna si è giunti al trentesimo sesto, e pochi mancano a finire. — E come finirà poi? — A questa vostra interrogazione non farò altro se non ripetervi il pronostico che la Legge Baccelli sarà approvata eziandio a scrutinio segreto con una lieve maggioranza. Al Senato spetterà sottoporla di nuovo al vaglio.

Oggi in tutti i Circoli politici e non politici non si parla d'altro che del fatto sospetto avvenuto, mentre passava il treno Reale, tra Corneto e Montalto. I Giornali lo narrarono molto diversamente. Alle due Camere il Governo, interrogato, non diede risposte abbastanza chiare ed esplicite. Dunque ancora in quel fatto c'è del mistero, e soltanto le assunte indagini delle Autorità giudiziaria e politica sapran sollevare il velo che sinora lo copre.

Però il solo dubbio che si trattasse d'un vero *attentato* bastò a destare un sentimento d'indignazione in tutti gli animi onesti. Intanto al Quirinale ambasciatori e ministri di esteri Stati presentarono le loro felicitazioni per lo scampato pericolo, e si ripete il nome d'un carabiniere di Civitavecchia, certo Voricchio, che avrebbe sventato il maleficio e messi in fuga i malfattori. Se vero quanto si suppone, sarebbegli offerto un dono nazionale. Ma, ripeto, a giudicare del fatto conviene attendere l'esito dell' inchiesta.

E se questa manifestasse un' altra volta l'iniquità di odj settarii? Se fosse accertato che in Italia un Re leale e che, come l'augusto suo Padre, è fedele allo Statuto, può subire la minaccia di fieri odj implacabili, in questo caso si oserà ancora accusare beffardamente il Governo di *stringere i freni*? Io penso, al contrario, che in nessun Stato nemmanco repubblicano, v'abbia tanta libertà quanta tra noi; ma se questa libertà dovesse trasmodare, se al fanatismo settario si permettesse di turbare i tranquilli ed operosi cittadini, quasi quasi sarei propenso a rinunciare al troppo di libertà, pur che sia mantenuto l'ordine legale e sociale.

L'occasione di discutere questa tesi che interessa più assai della Legge Baccelli, è prossima pel Parlamento. Se la salute glielo permetterà, l'on. Depretis nella tornata del 26 risponderà in Senato all'interpellanza Zini sulla politica interna, e risponderà ad analoghe interpellanze alla Camera il primo marzo. Ed ormai, se l'attentato non venisse smentito, trattarebbesi di questione più alta che non sia quella di attaccare la politica del Ministero unicamente per mire partigiane.

IL LAVORO DEI FANCIULLI
NELLE FABBRICHE.

In primis: il progetto di Legge del ministro Berti tiene conto solo degli stabilimenti ed opifici che occupano almeno 20 fanciulli, e a questi prodiga le sue cure, o meglio questi colpisce colle sue statuizioni.

L'opificio che impiega 20, o più fanciulli, deve essere necessariamente un grande opificio; quindi si tratta di colpire la grande industria.

Ma dove sono in Italia gli sterminati opifici a di cui beneficio la *tratta dei bianchi* si eserciti; ai quali sia sottratta, come fu detto, la luce e l'aria; nei quali le macchine minaccino ad ogni istante la vita del giovinetto operaio? Sono dunque così numerosi ed accalcati in qualche luogo d'Italia, da potersi paragonare alle industrie inglesi sulla fine del secolo scorso, o alle francesi che divampavano nel periodo della Restaurazione: le epoche cioè, in cui si venne in que' paesi a simili regolamentazioni? Abbiamo noi le nostre Manchester o Scheffield, le nostre Lille o Mülhouse? E codesti padroni che *battono, storpiano, uccidono*, che abbandonano i loro operai agli orrori di una ignoranza brutale, o li corrompono di proposito, sono forse i nostri benemeriti e illustri industriali di Biella, di Schio, di Castellanza, di Legnago?

* * *

Si tende dunque a colpire la grande industria: ma si raggiungerà forse con ciò il filantropico scopo?

Incredibili ci mostra la storia arti ed inganni per sotterfugere l'applicazione di tali leggi: ora in Germania, trovandosi il lavoro limitato nelle sole occupazioni *regolari*, si arriva ad interpolarlo e intralciarlo in guisa, che in tale intruglio fannosi passare tutte per *irregolari*; ora i fabbricanti inglesi, invece di alleviare la fatica la addoppiano e taiora s'industriano colle ladruccherie del tempo, in guisa che rubando qualche minuto al principio, al termine, nelle soste, guadagnano sino a 27 giorni in un anno. *Momenty are the elementz of profit*; e col mangiare e rosicchiare, siccome dicono, la farina del tempo, a rosicchi di minuti, in capo all'anno vantaggiansi persino di 1000 lire sterline.

Così si fece presso le altre nazioni: così si farà da noi.

* * *

In altri luoghi gli industriali si disfecero della ciurma infantile; altri adottarono il sistema famoso dei *ricambi, o mute*, dando così luogo a torme di infelici affamati, o di lavoratori più indefessamente assidui di prima.

Dappertutto, ultimo risultato di simili leggi, fu di cacciare le classi di lavoranti tutelati come leprosi dagli opifici in cui guadagnavano la vita, e di procurare se si vuole a questi infelici sanità ed istruzione, ma, o privandoli del pane quotidiano, o costringendoli a mutare mestiere, a gettarsi in industrie nuove per loro, in quelle non tutelate: da dove, cacciati ancora dalla legge premurosa, si rifuggirono ne' *mestieri* e nelle *case*. E forse che là sono al salvo, che l'*idilio* economico è compiuto? Ha la sua storia di miserie e di colpe l'industria casalinga, come quella degli opifici!

* * *

La grande industria da noi non si è ancora definitivamente assettata, le grandi officine, quelle poche, sono di ieri, e per introdursi in località nuove, hanno dovuto chiamare una popolazione nomade, estranea ai luoghi; ed è fra questa che si dice essere intensa la immoralità. Ma a poco, a poco questo personale nomade si fissa, prende radice nel paese e migliora.

Del resto egli è perchè la statistica prende i fatti sociali in blocco e non è ancora in grado di entrare sufficientemente ne' dettagli e di rendere le sue analisi minuziose, che non si può cavarne degli insegnamenti precisi in materia. Ma, e quei pochi dati che ora abbiamo e l'osservazione fredda e attenta, dimostrano che il regime delle manifatture non ha reso i costumi più depravati che pria non lo fossero, ha attirato solamente gli sguardi sulle sozzurre prima nascoste. Bastiat ha scritto uno dei suoi più ingegnosi opuscoli su ciò che si vede e ciò che non si vede, e si dovrebbe sempre richiamare questa distinzione quando ci si occupa dei mali della società.

Nelle manifatture tutto si vede: i vizii dell'organismo industriale saltano subito agli occhi; basta varcare la soglia di una fabbrica per assistere ad una specie di esposizione disgraziata delle miserie sociali, ma bisogna guardarsi dall' impressione pessimista che produce un simile spettacolo!

Percorrete i mille mestieri che non si esercitano nelle officine, esaminate le condizioni che esigono gli svariati lavori della nostra civiltà.

Che diverrebbero ad ogni modo il lavoro e l'umanità, se si avesse l'orgogliosa presunzione di proscrivere tutte le industrie che i medici proclamano insalubri?

* * *

Bisogna primieramente badare che non si potrebbe restringere nelle fabbriche le ore pei fanciulli, senza con questo stesso restringerle per tutti gli operai, perchè coi moderni sistemi industriali e per il loro genere di lavoro, una volta partiti i fanciulli, sarebbe difficilissimo, anzi impossibile, che l'officina continuasse a camminare e difatto la giornata sarebbe finita per tutti.

Ora, che il determinare la durata della giornata di lavoro per gli operai sia cosa erronea e fatale, lo comprendono anche i socialisti della cattedra: tanto è vero che lo stesso *Brentano*, il pontefice massimo del moderno socialismo tedesco, dichiarava al Congresso di *Tisenach*, come si dovesse lasciare libera agli operai tale stipulazione.

Ma il determinare la durata legale della giornata di lavoro pei fanciulli, equivale indirettamente sì, ma necessariamente al determinarla per gli operai; giacchè — come si disse — il lavoro fornito dal fanciullo è quasi sempre un sussidio indispensabile per quello dell' operaio: ordunque, o si cade in contraddizione, o si riesce per effetto di una legge filantropica, a diminuire le mercedi agli operai, che saranno costretti dalla legge a produr meno.

* * *

Quale sarebbe poi anche per coloro cui si avrebbe voluto recar sollievo, pei fanciulli, il risultato di quell' abbreviamento della giornata che la legge impone? Si potrà bensì proibire ai capi delle fabbriche di ritenere i fanciulli più di tante ore, ma si potrà per avventura costringerli a dare, per un lavoro minore, un salario eguale; a pagare una giornata di 10 ore p. es. altrettanto che una giornata di 12? E quando pur lo volessero, lo potrebbero eglino? Lo potrebbero almeno senza rovinarsi? La situazione del mercato lo permetterebbe essa? E se fossero costretti di pagar meno i giovani operai, dai quali ricevessero un lavoro minore, tale diminuzione del salario, conseguenza inevitabile di quella del lavoro, sarebbe essa molto fortunata per le classi interessanti che si avrebbero voluto favorire? Questi lavoratori, che già si trovano tanto da compiangere, sarebbero eglino più felici se non si arrivasse ad abbreviare la durata del loro travaglio che facendo ribassare d'altrettanto il prezzo delle loro giornate?

Non vi sarebbe egli in questa mi-

---

44 APPENDICE

SORRISI E LAGRIME

RACCONTO DI **NEBBIA**

(RIPRODUZIONE VIETATA)

(*continuazione*).

Arley si dolse allora di quel suo giuoco crudele, e abbracciandola teneramente, le disse:

— È proprio vero che tu hai così poca fiducia del mio affetto? desideri ch' io non avvicini più nessuna signorina? ebbene lo farò; ma t' assicuro che quella, con cui mi vedesti, è una vecchia conoscenza; la nostra intimità non è basata che su d'una comune passione per lo studio; essa adora suo marito, pure amico mio; siamo connazionali; da tutto questo, quella che a te parve eccessiva intimità fra me e lei. Se io avessi ricevuto in tempo l' annunzio della tua venuta, credi tu che anima al mondo avesse potuto trattenermi dal venire ad incontrarti. Via, Maria, non ostinarti a giudicarmi con severità; t'assicuro, non lo merito; Dio solo sa quanto gravi furono per me questi giorni della nostra separazione, non amareggiamo l' ora felice che ci riavvicina.

— A sentirti parlare così, bisbigliò Maria, si direbbe che dovrei proprio crederti... ma non vorrei pentirmene.

— No, no; non te ne pentirai, replicò egli, in te sola sta per me chiuso l' intero universo; mero capriccio mi trascinò a godere, per qualche istante della tua gelosia; perdonami se t' ho afflitta, e credi che il mio rammarico è maggiore dell' affanno che t' ho recato.

Così dicendo l'abbracciò di nuovo e con un bacio ardente dissipò le nubi che tanto s' erano addensate nel cuore di Maria.

Entrambi si lasciarono con la speranza che la baronessa si sarebbe presto rimessa, dovendo intanto rinunciare per quella sera al piacere di vedersi.

Arley le disse che l' ultimo saluto glielo darebbe passando alle dieci sotto la sua finestra: ella beata per questa magnifica idea, tornò presso l' ammalata.

Costei, con una buona fede degna proprio degli antichi patriarchi, domandò alla nipote con quali argomenti avesse trattenuto il visitatore.

La giovane sorrise e con tòno fra l' ingenuo e il malizioso rispose:

— Non saprei proprio ripeterti cosa abbiamo detto; questo solo mi ricordo ch' egli, al pari di me, si mostra dolente per la tua indisposizione. —

Alla baronessa era sopraggiunta un po' di febbre, che pose Maria in forte apprensione; e siccome l'amava sinceramente, rammaricavasi seco stessa di dover mescere a cotesto suo rincrescimento un' ombra di egoismo. Ella era d'indole così buona, così generosa, che avrebbe voluto dimenticare i vantaggi, dirò così, morali che la pronta guarigione della zia le avrebbe recato.

Il nostro *io* però, per quanto si faccia, è pur sempre difficile toglierlo di mezzo.

L' ottima fanciulla mandò a chiamare il medico, e questi l' assicurò che nulla eravi di grave nell' ammalata e che nell'indomani la febbre sarebbe scomparsa.

La baronessa, quando furono le nove, mostrò desiderio di dormire e starsene sola, per cui, senza rimorso, Maria potè ritirarsi nella sua camera e abbandonarsi a' suoi pensieri.

Non era trascorsa mezz'ora ch'ella udì un rumore, confuso dapprima, come di voci lontane che mano mano si avvicinassero.

Poi il suo orecchio potè distinguere dei suoni melodiosi, poetici che si perdevano nella tranquillità della notte.

Alla fine, fattasi alla finestra, potè discernere un gruppo di gondole che scendevano il canale.

Era una serenata, una di quelle serenate che fanno così belle le notti a Venezia.

La fanciulla, prestando tutta la sua attenzione a quelle voci intonate e corrette, sentiva in pari tempo curiosità di sapere a chi quella specie di escursione notturna fosse dedicata.

Immaginatevi la sua sorpresa allorquando vide le gondole far sosta sotto la propria finestra, e lì i remi posare e la comitiva intuonare un nuovo coro.

Il suo cuore indovinò tosto chi le procurava la poetica visita.

Svanirono allora del tutto i neri sospetti della mattina, una viva atmosfera d'amore la ravvolse tutta e col cuore gonfio di gioia, guardava lieta il cielo, e in quell' azzurro avrebbe lungamente tenuto fisso lo sguardo, se la terra, che spesso abbiamo a vile, non l'avesse richiamata.

E fu un bene, giacché nel caso ella si fosse abbandonata ad un estasi troppo lunga, al tocco delle dieci non avrebbe veduto Arley che, dalla strada, stava contemplandola.

Nei loro sguardi v'era qualche cosa di misterioso, che io non mi proverò certo a indovinare: ciò ch' essi sentivano allora non si può ripetere a parole.

Se avete amato, ricorderete quanta dolcezza s' annidi nelle occhiate che si volgono reciprocamente due esseri avvinti dall' affetto; ed immaginerete inoltre quanto basta perchè a me sia concesso far punto.

Quando furon le undici, le imposte di Maria erano chiuse; Arley aveva già dato l' ultimo addio alla cara fanciulla; tutto era silenzio....

CAPITOLO XXIII.

Ore meste.

La baronessa stava discretamente bene; ma, senza contare le fatiche del viaggio, quel male di poche ore l'aveva assai abbattuta; ella sentiva ora prepotente il bisogno della propria casa, e questa nuova fermata in Venezia le riusciva oltremodo noiosa: ma cosa non avrebbe fatto per accontentare la nipote?

Di fronte però a certe eventualità, non giova il buon volere; la povera donna, da quattro giorni, girava senza posa di quà e di là, più che glielo permettessero le sue forze, vegliando anche sino a tarda notte onde procurare a Maria tutti i divertimenti possibili.

Quando si fu al quinto giorno, dovette porsi a letto di bel nuovo, con febbre e mal di cuore.

Il timore di cadere sul serio ammalata in un albergo, l' obbligò a pregare la nipote di voler fare per lei un piccolo sacrificio, antecipando di qualche giorno la partenza per Firenze, e approfittando per la bisogna di quelle ore nelle quali si fosse sentita in caso d'intraprendere il viaggio.

Ella ignorava quanto chiedeva al cuore della povera fanciulla, che annuì al suo desiderio con dolorosa abnegazione, è vero, ma con un fare così spontaneo, da non lasciar per nulla trapelare alla zia, il segreto affanno.

Abbandonare Venezia! questa necessità era desolante per Maria.

(*continua*)

sura, immaginata per sollevarli, di che inspirar loro una viva irritazione, seme per futuri disordini ed educazione sciagurata, mantenente per le future generazioni gli odii, che già oggi troppo vivamente si nutrono?

L'esperienza prova che le considerazioni filantropiche, sono generalmente impotenti a trionfare dei fatti d'ordine economico, e che è solamente da nuove scoperte e da nuove applicazioni scientifiche, che i lavoratori *d'ogni condizione* possono attendere la loro affrancazione fisica e morale.

A. Bertolini.

L'inondazione in America.

A Cincinnati, l'Ohio è un metro e mezzo più alto che per la celebre inondazione dell'anno scorso. Calcolasi che si dovranno nutrire 30,000 persone almeno per 15 giorni. A Lawrence diverse case sono diroccate uccidendo un numero di persone che non si è potuto ancora precisare. Dalla riva del Kentuky non si scorgono più che i tetti delle case.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 19 febbraio.

Presidenza FARINI.

Comunicasi la dimissione di Parpaglia da commissario per il codice penale.

Della Rocca sollecita la relazione sulla legge per le pensioni civili e militari.

Piccardi e Buttini rispondono che presto si presenterà la relazione.

Riprendesi la discussione della legge sull'istruzione superiore.

Morpurgo presenta la relazione sulla legge per conferimento della personalità giuridica alle Società di M. S.

Ad istanza di Della Rocca, dichiarasi urgente.

Genala annuncia che la bottiglia sequestrata a Montalto è alta 15 centimetri, conteneva 175 grammi di polvere pirica, e 70 grammi di pezzi di cristallo. Era turata con sughero, aveva una miccia di 10 centimetri. Perquisita la linea, nulla si rinvenne. L'autorità prosegue nelle indagini. Esprime il voto, a nome del governo, che piuttosto di un attentato contro il treno reale, si tratti di attentato contro al carabiniere.

Comunicasi la morte del senatore Chiesi; il presidente esprime le condoglianze. Una deputazione della Camera con un vice-presidente assisterà domani ai funerali.

Non era un attentato.

Roma, 19. Prevale sempre più il dubbio che il fatto di Corneto sia una semplice allucinazione di Varicchio. Non escludesi che contro lui possa essere stato tirato qualche colpo, tanto più che nelle macchie adiacenti aggiransi noti banditi. Ma tutti gli altri particolari sembrano inverosimili, inadeguati ad un attentato. Ancora non si è potuto sapere cosa contenesse la bottiglia. Un dispaccio da Corneto dice ch'essa era rotta, e conteneva polvere granulosa cinerea. Informazioni pervenute al Ministero dell'interno non danno maggior luce. Nemmeno risulta che il personale di guardia e il personale del treno abbiano uditi colpi. Il Governo ordinò che l'istruzione proceda severissima.

Il *Popolo Romano* dichiara non potere, fino a maggiori prove, ammettere che siasi trattato d'attentato, e neppure di semplice dimostrazione. Quasi tutti gli altri giornali esprimono analoga opinione.

Viene smentito che la bottiglia avesse la miccia accesa; viene smentito persino che sia stata lanciata dagli aggressori fuggendo.

Sulla strada ferrata non si riscontrò vestigia alcuna di materie esplodenti.

Il carabiniere Varicchio presta da quattro anni un servizio senza eccezioni; è di carattere mitissimo, ma di corta intelligenza. È nato nella provincia di Benevento, ed appartiene alla stazione di Sant'Angelo in Pescheria di Roma.

Un rapporto dell'autorità inviato nel pomeriggio dice che a Civitavecchia, a Montalto ed ora anche a Corneto nessuno crede vera la aggressione dei quattro malfattori; non si ha alcuna notizia di feriti che siansi fatti curare presso i contadini delle vicinanze.

Il Procuratore del Re di Civitavecchia però istruisce processo contro ignoti per titolo di ribellione e mancato omicidio contro il carabiniere Varicchio.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Il senatore Chiesi è morto stamane.

— Il *Messaggero* parla di ingenti sottrazioni che si sarebbero verificate nella cassa del banco Santo Spirito. Si tratterebbe di circa due milioni. La notizia va accolta con molta riserva.

— Appena finito il processo Strigelli, l'incidente Corte Casalis avrà la sua soluzione.

È positivo che il prefetto Corte, come quello che biasimò il procuratore generale del Re ed il prefetto di Torino, sarà invitato a presentare le sue dimissioni.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Malgrado lo stato d'assedio, si trovarono a Vienna moltissimi proclami anarchici.

— Alla Camera, Schoenerer svolse una mozione secondo la quale si dovrebbero soccorrere le famiglie degli individui espulsi in base ai provvedimenti eccezionali.

Taaffe dichiara che si espulsero finora 23 stranieri e 215 austriaci. Legge un brano del Zukunft di Budapest in cui le famiglie degli espulsi sono invitate a non accettare soccorsi dallo stato.

La mozione Schoenerer fu respinta con voti 155 contro 25.

Francia. Il Senato approvò la legge municipale in prima lettura.

La Camera approvò il progetto che crea scuole militari per i figli di militari. Respinse l'emendamento di Freppel che proponeva di crearvi dei cappellani. Campenon combattè l'emendamento.

— Il *Journal Officiel* pubblica la ripartizione del prestito. Ogni sottoscrittore di rendita liberata riceverà 15 franchi di rendita. Il rimanente dei sottoscrittori delle rendite liberate si ridurrà proporzionatamente a 58 e 61 per cento.

America. Dicesi che le trattative di pace fra il Chilì e la Bolivia siano sospese.

Sulla strada regia da S. Pölten a Vienna fu commesso un orribile delitto. Un contadino fu trovato nel proprio carro colla testa sfracellata.

CRONACA PROVINCIALE

Alla scuola pratica d'agricoltura nell'Istituto Stefano Sabbatini in Pozzuolo del Friuli è, per rinuncia del titolare, rimasto vacante il posto di Aiuto-Direttore, cui spetta l'annuo stipendio di l. 1800,00. Il Consiglio di Amministrazione della Scuola, visto l'art. 11 del R. Decreto 2 Gennaio 1881 e visti gli art. 21 e 22 del Regolamento generale, apre il concorso fino al 7 Marzo p. v., per titoli, al posto suddetto.

I concorrenti invieranno alla Direzione della Scuola i seguenti documenti:

a) Domanda in carta bollata da centesimi 60.

b) Fede di nascita.

c) Fedina criminale.

d) Certificato medico di sana costituzione fisica.

e) Diploma di studi agronomici universitari o superiori compiuti e ogni altro documento atto a dimostrare l'idoneità del concorrente.

Per maggiori informazioni i concorrenti potranno rivolgersi alla Direzione della Scuola che si darà premura di rimettere loro anche copia degli statuti e regolamenti.

Piccolo incendio e piccolo scongiurato. *Biccinicco*, 19 *febbraio*. Ieri, poco prima del tocco, nella stazione di Felettis, pigliava improvvisamente fuoco un covone di fieno nel cortile cinto tutto all'intorno di muro, di proprietà del sig. Luigi Tonini. In casa non c'erano che donne: gli uomini, per loro affari, eransi portati a Palmanova. Tostò gridarono esse: *aiuto! soccorso! al fuoco! al fuoco!*, ed i terrazzani prontamente accorsero, spegnendo sul nascere le voraci fiamme.

Fu così scongiurato un grave pericolo; perchè vicino al covone bruciante altri ce n'erano e c'erano più cataste di legna, circondanti la casa.

Il danno si limitò a lire 6.

La causa, pare accidentale; se non forse debbasi come di solito ascrivere ai ragazzi cui troppo facilmente si lasciano tra mano dei zolfanelli.

CRONACA CITTADINA

Esposizione Generale Italiana di Torino 1884. Senza tener calcolo di una serie grandissima di congressi che si terranno in Torino, durante l'esposizione, la commissione dei festeggiamenti, a rendere più attraente il soggiorno di Torino in quell'epoca, ha deliberato un gran numero di divertimenti. Eccovene l'elenco quasi completo.

Due stagioni, primavera e autunno, di spettacoli straordinari al Teatro Regio illuminato a luce elettrica, alle quali prenderanno parte artisti di grido, quali il Tamagno, il Gayarre, la Pasqua, la Pantaleoni ecc.; altri spettacoli in tutti i teatri di Torino.

Un grande politeama fu costrutto appositamente in piazza Solferino per compagnie equestri di rinomanza mondiale.

Un grande politeama nei giardini della cittadella, dove in una ampissima tela del celebre pittore Philippet è istoriato al vivo l'assedio di Roma nel 1849 colla eroica difesa di Garibaldi a Porta San Pancrazio.

Nel salone centrale una serie di concerti a grande orchestra, delle primarie orchestre italiane.

Esecuzione di scelta musica da camera tutti i giorni nei saloni laterali.

Concorso internazionale di musica al quale prenderanno parte circa diecimila artisti.

Concorso internazionale di scherma.

Corse internazionali di velocipedi.

Corse di cavalli e fiere di bestiami.

Concorso pirotecnico.

Esercitazioni di pompieri delle principali città d'Italia.

Feste veneziane e regate sul fiume Po.

Festival, passeggiate storiche, militari di beneficenza: illuminazioni, accensione di fuochi artificiali e feste d'ogni genere in Città.

Pallone areostatico frenato.

Accademia di Udine. L'Accademia si raccoglierà venerdì 22 corr. alle ore 8 pom. in seduta pubblica col seguente ordine del giorno:

Appunti di storia friulana.

Lettura del Segretario.

Consorzio rojale. La Presidenza tiene quest'oggi seduta per concretare i progetti relativi alla pescaja.

Circolo Artistico udinese. La Direzione del Circolo avverte i sig. Soci sottoscrittori al gran ballo in costume che avrà luogo la sera del 23 corr. che ha preparata una medaglia d'argento da assegnarsi, da un giurì speciale, al miglior costume.

Un bell'incasso ha fatto la Società dei Tappezzieri-Sellai per il suo ballo democratico: 621 lira, essendo stati 207 i biglietti venduti.

Non defraudate la mercede agli operai. Questo è santo precetto della Madre Chiesa. Per chi non l'osserva, le punizioni d'oltre tomba — e talvolta pur quelle avanti la tomba. Per esempio, l'ha fatta bella un pittore di via Bertaldia, certo Carlo V.; il quale, dipinta una camera ad un novizzo, poichè non poteva riscuoterne il becco d'un quattrino, andò un bel giorno nella camera stessa e con quattro colpi di pennello rovinò ogni cosa.

Non dite male delle donne. In un bisticcio ch'ebbe domenica notte, al veglione, certo C. B. si permise delle parole ingiuriose all'indirizzo della moglie del suo avversario. La quale, incontrato jermattina il C. B. per via Aquileja, senza dir nè ari nè stari, — è un pezzo di donnona — patapinfete e patapunfete! gli stampò le cinque dita sulle due guancie. Poi cavò fuori la ciabatta; ma l'altro si accontentò d'aver fatto conoscenza colle mani di lei, e se ne andò senza punto aver avuto contatto con quest'altro... argomento.

La più bella serata della stagione riuscì quella di lunedì, per il nostro *Casino*. Numerosissime le signore e le signorine. Animate le danze che si protrassero fino alle sei della mattina. Brio, gaiezza dal principio alla fine.

Toelette oltremodo brillanti e ricche. Elegantissime quella della signora B. F. in raso bianco e velluto broccato pur bianco; quella della signora B. A. in *faille* rosa e velluto broccato rosso; quella della contessa C. in *moire* bianco e velluto verde; quella della contessa B. in raso bianco e *jais* bianchi; graziossime quella della contessina B. in *grenadine* bianco e raso *broché*; delle due contessine C. in *grenadine* rosa e celeste, della contessina F. in *grenadine* bianco, tutte e quattro poi rilevate da fiori elegantissimi; della signora Kc. in *grenadine* bianco e rose giapponiche...

Ma ci vorrebbe la memoria di Pico per ricordare tutte le nobili dame e damigelle che le belle forme avvolgevano in ricche ed eleganti *toilettes*: ci vorrebbe il pennello di Tiziano per ritrarne le vaghe imagini; ci vorrebbe l'armonioso verso del De Musset per cantare gl'incantesimi di quegli occhi soavi....

Il povero cronista trasportato in quel nuovo paradiso, si sentiva rapito da quell'onda di armonia, da quel turbine di profumi, da quel mare di luce... Io non sono poeta; ma ancora un quarto d'ora in quella sala — e lo sarei diventato. E forse fu quest'atmosfera di poesia che non mi permise di vedere una scarpetta la quale, prendendo il volo, aveva lasciato scoperto un piedino di fata; nè un altro incidente più serio e che speriamo non avrà le conseguenze che si vanno vociferando.

Il grande veglione dell'ultimo mercoledì al Minerva avrà luogo stasera. Figuratevi che piena!

Sala Cecchini. Questa sera grande veglione mascherato. Biglietto d'ingresso per gli uomini, centesimi trenta. Per ogni danza, centesimi 25. Le donne, indistintamente, avranno libero l'ingresso.

Il responso della scienza. Per quanto ci risulta, la perizia medica, interrogata sul fatto del feto esposto e rinvenuto lunedì sul portone dello Stabilimento fotografico Sorgato, avrebbe risposto rimontare l'espulsione di quel feto dall'alvo materno a qualche giorno prima. Trattarsi molto probabilmente di un procurato aborto e del seguito abbandono del cadaverino.

Fra padre e figlia. Frequenti succedono in Cisis i diverbi fra un padre ed una figlia — quest'ultima assai nota nel mondo equivoco. Anche iermattina s'ebbe il rinnovarsi del ributtante spettacolo; e quei due, che dovrebbero dal forte vincolo dell'amore e del rispetto essere avvinti, brandirono delle sedie per battersi.

Furono a tempo separati.

Dall'Alpi alle Piramidi, in ogni provincia, in ogni città, dovrà divulgarsi, colla rapidità dell'elettrico, il risultato delle colossali vincite della Lotteria di Verona, su cui deciderà l'estrazione irrevocabile di Domenica prossima, 24 corrente. Ultimi momenti di vendita. Si può ancora concorrere alla vincita di mezzo milione.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 19 *febbraio*.

Grani. La settimana passò con pochi affari sul mercato, non per mancanza di buona disposizione ad operare da parte dei compratori che sarebbero stati numerosi, ma per la scarsità di generi posti in vendita, in causa della fiera bovina.

La riunione degli agricoltori in Pordenone ebbe luogo sabato; e da quanto apprendiamo, riuscì numerosa ed interessante specialmente per lo splendido discorso pronunciato dall'onorevole senatore Pecile in merito alla coltivazione delle barbabietole in Friuli.

Chi scrive questa rubrica fece delle osservazioni sulla cultura delle barbabietole, ed altre ancora ne farà dopo pubblicato il discorso dell'on. Senatore.

Il *Giornale di Udine* di oggi ci presenta alcuni dati statistici sulla produzione dello zucchero e sulla cultura delle barbabietole nei paesi freddi d'Europa; statistica che non può certo allettare quei nostri agricoltori che volessero tentare la prova in Friuli di fronte a dati di produzione sì poderosa. Pel vero poi soggiungeremo che a Trieste (nominiamo Trieste perchè più vicina a noi) sono in deposito chilog. 1,000,000 zucchero il cui smercio, almeno per ora, è stentato, se non difficile.

Da 10 anni a questa parte lo zucchero greggio è in diminuzione di prezzo, ciò che continuerà a succedere mano mano che le fabbriche aumenteranno di numero per lo estendersi della coltivazione delle barbabietole e tale diminuzione porterà che anche le barbabietole non si pagheranno al prezzo preventivato oggi per gli esperimenti propugnati fra noi.

Invitando poi il *Giornale di Udine* nella chiusa del suo articolo tutti gli agricoltori ad estendere la coltivazione delle barbabietole; vorrebbe ridurci addirittura in una Provincia del Baltico, senza riflettere che ivi non alligna nè granturco nè frumento, per cui gli abitanti sentono la necessità di industriarsi colle barbabietole, le carote e le patate, che si vendono a vil prezzo.

Bella logica il seminare per tutti i canti della Provincia le barbabietole onde renderci ancor più alla mercè della speculazione estera perchè ci somministri i generi di alimentazione!

Spronîamo invece i nostri possidenti ad occuparsi indefessamente della frutticoltura molto trascurata in Friuli; secondiamo Verona, Padova, Treviso e tante altre provincie, che dalle frutta ritraggono un ricco cespite.

Su questo campo siamo sicuri del fatto nostro e non temeremo concorrenza da alcuna parte; mentre ora si vedono superbe colline abbandonate, le quali boschetti di mela, pera, ciliegie ecc. potrebbero coprire.

Città più prossima all'estero, la nostra piazza si presta straordinariamente quale mercato esportatore; rivaleggeremo col goriziano che in questi ultimi anni ritrasse grandi vantaggi dalla frutticultura.

Ora ritorniamo alla nostra Rivista.

Il frumento trovò sul granaio discreti affari ed i prezzi oscillarono, con qualche vantaggio del possessore, da l. 22.35 a 23 il quintale.

La situazione dei nostri molini va sempre peggiorando per la mancanza d'acqua.

L'articolo sulle altre piazze del Regno conservò quasi invariata la situazione da noi ultimamente descritta.

A Rovigo si tenne sostenuto e la qualità di Piave si pagò da l. 23 a 24; Polesine 23 a 23.25; detto mercantile 22.50 a 22.75. In rialzo a Torino 23.25 a 26.25. Parma sostenuti i pronti da 23.75 a 24; a consegna per marzo 24.25, e per aprile 24.50. Mantova, il fino da 22.75 a 23.50, mercantile 21.50 a 22.75. Saronno 22.50 a 24. Lecco, del luogo da 22.50 a 23.50, fer. e mant. 24 a 25. Pavia, fiacco 23 a 24.25; di Po 24.75, Bologna 23.75 a 24, Romagne 23.25 a 23.50, Novara, 23.80 a 24.50. Verona, sostenuto; Milano, del luogo da 21.75 a 24; di Po 24 a 25. Padova, da 21.75 a 22.75, Venezia, da 22 a 23. Brescia, prezzo medio per ett. di 18.16.

In America il frumento consolidò il rialzo, per lo che toccò doll. 1.10 allo staio americano.

A Parigi chiuse con tendenza migliorata.

A Pest il rialzo continuò, per cui si pagò ai prezzi più alti, da f. 9.60 a 10.20.

In Russia la solita corrente di affari ed invariato nei prezzi.

Tranne Londra e Marsiglia che marcarono fiacca, del resto in quasi tutti i principali centri commerciali d'Europa l'articolo segnò un certo movimento in favore, che speriamo progredisca nell'entrante settimana.

Il granoturco sulla nostra Piazza fu tenuto in sostegno per nuove ricerche pervenute a sussidiare quelle del consumo locale.

Non così possiamo dire delle altre principali Piazze del Regno; sulle quali lo si riscontrò piuttosto debole. Gli affari, come sempre di solito sullo spirare del Carnovale, sono trascurati anzi che no, e noi più a ciò che ad altro vogliamo ascrivere questa debolezza.

Il nostro mercato si chiuse sabato quotando il granturco com. da l. 11 a l. 11.80; cinquantino da l. 10.50 a 10.80. Notiamo però che la piazza era scarsamente provveduta.

A Rovigo si quotò debolmente il Pignoletto da l. 15 a 15.50; Giall. e friul. 14.50 a 14.75 il quintale. Torino in ribasso da 16 a 18.25. Vercelli per ett. 10.70 a 12.50. Treviso il com. da 15.50 a 16; Giallo e pign. 16.50 a 16.75 per quint. (aumento). Mantova, calmo; il pignol. 16.25 a 16.75, mercantile 15 a 16. Saronno da 15 a 16. Lecco 16 a 17. Milano 15 a 17.25. Novara 14 a 14.25. Bologna da 15.50 a 16. Polesine 15.25 a 15.75. Padova pign. 15.50, giall. 15.25, com. nostr. 15, estero 14.50. Brescia per ett. 10.67 a 12.50. — Da Venezia non avemmo nella decorsa ottava alcuna notizia.

Sostenuto il granturco lo troviamo in America, ove si quotò a dollari 0.63 allo stajo Americano.

Con qualche ribasso a Pest, giacchè chiuse da fior. 6 a 6.10 il quint.

Ribasso probabilmente prodotto dalle notizie di calma sui mercati italiani; e per ciò allontanata la lusinga di pronte domande d'importazione pel regno italico.

La Segale fu ricercata sulla nostra Piazza; essendosi però assotigliati i depositi, i detentori si mostrarono restii ai prezzi offerti, cioè intorno alle l. 17 il quintale, e così d'affari se ne conclusero su questa base assai pochi.

Sostenuta sempre la troviamo sui principali mercati italiani.

A Torino si quotò da l. 19 a 21.50. Padova del luogo a l. 17.50 e l'estera l. 17. Vercelli a l. 13.21 all'ett. Milano da 18 a 19 il quintale. Novara 13.75 per ett. Mantova 17 a 18 il quintale. Saronno 17.50 a 18.50. Lecco 18 a 19.

A Pest si tenne ferma da fior. 7.70 a 8.—.

Ferma pure in Francia e sui mercati della Germania, ove fu correntemente ricercata.

L'Avena conservò la situazione favorevole della precedente settimana e qualche affare si fece da l. 17 a 17.50 per quintale.

A Novara si vendette l. 16.50. A Genova l'avena di Russia oscillò da 12.50 a 14.50. Italia 16 50. Lecco da 18 a 19. Mantova 15 a 16. Viadana 16 a 16.50. Sostenuta a Parma, che si pagò 17.25 a 17.50. Novara 16.75 a 17. Torino 16.50 a 18 (ribasso). Rovigo a 15 (ribasso). Treviso 15.50 a 15.75 (ribasso). Padova 15.50.

A Pest piuttosto calma, ma ferma sui fior. 6.75 a 7.10.

Lupini un po' meglio tenuti. A Legnago si pagarono da l. 13 a 14. Novara l. 13 50. Milano 13.50.

Fagiuoli sostenuti e pagati talvolta con qualche frazione di lira in aumento.

Tabella

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suini rilevato durante la settimana

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vend.	Prezzo a peso vivo	Prezzo a peso morto
Bovi K.	625	K. 320	L. 72 0/0	L.144 0/0
Vacche „	375	„ 175	„ 63 0/0	„ 126 0/0
Vitelli „	53	„ 30	—	„ 90 0/0

Qualità dell' animale	Peso medio vivo	Carne reale da vend.	Prezzo a peso vivo	a peso fuori il solo sangue	morto aventrato
Suini K.	160	K. 144	90 0/0	--	—
Suini »	200	» 186	102 0/0	—17p—	

Animali macellati:

Bovi n. 28 — Vacche n. 17 — Vitelli n. 195

Castrati e Pecore n. 18 — Suini n. 93.

MEMORIALE PEI PRIVATI

Ufficio tecnico di Finanza

Avviso di vendita di materiali fuori d'uso.

Si previene il Pubblico che l'Amministrazione finanziaria continua la vendita dei congegni meccanici che servirono per l'accertamento dell'imposta sul macinato, nonchè del materiale proveniente dalla loro scomposizione e degli strumenti che servirono per la loro applicazione e riparazione.

Chiunque desideri fare acquisto di una o più partite del materiale suddetto potrà presentare le sue offerte all'ufficio tecnico di finanza, via Jacopo Marinoni n. 16, dove il materiale stesso è raccolto e dove saranno date tutte le necessarie informazioni.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Corte d'Assise di Udine.

Udienza del 19 febbraio 1884.

Processo per falsi e truffa.

Dalla nostra Corte d'Assise è partita una voce sdegnosa che altamente stigmatizza le abbiette usure di certe buone lane di Cividale, che a sistema romano — per usare una frase dell'avvocato Schiavi — delicatamente scorticano il loro prossimo.

Il processo contro Antonio Podrecca ha messo al nudo certe magagne che fanno venire la pelle d'oca.

Nel numero di lunedì si è accennato a cotesti usurai, che il Presidente della Corte Conte Ridolfi ha giustamente biasimato.

Nell'udienza di ieri poi quei lodevolissimi signori furono completamente battuti.

A certe spiritose osservazioni del Presidente, in proposito degli enormi interessi che si esigono da costoro, interessi che, *horresco referens*, raggiunsero più d'una volta il 30, il 40 ed anche l'80 per cento, il pubblico rideva.

— Non c'è da ridere, signori, osservava il magistrato, sono immoralità coteste che devo stigmatizzare da questo posto. —

In mancanza di una legge che come in Germania, Austria, Svizzera, Francia, punisca simili ribalderie, qui ci vorrebbe un albo d'onore che raccogliesse i nomi di quegli onorevoli strozzini; ma è meglio non nominarli, come osservò il P. M.

Alle undici, esaurita l'assunzione dei pochi testi a difesa, cominciò la requisitoria del Ministero Pubblico.

Il cav. Galletti — con la sobrietà e chiarezza di linguaggio che gli sono proprie — esordì associandosi con tutte le forze all'anatema lanciato dal Presidente contro *quei signori*.

— Quanto noi abbiamo sentito in queste udienze, esclamava l'egregio rappresentante della legge, viene a stabilire che Cividale è un covo di usurai: fatto del restante confermato dalla bocca stessa di costoro: mi duole che la legge non mi consenta di trarre alla sbarra questa peste della società, rea di assassinio morale, economico: ebbene, se tanto io non posso, s'abbiano almeno costoro la riprovazione, la condanna, l'anatèma di tutti gli onesti. Ma se tutto questo può costituire una attenuante a favore del giudicabile Antonio Podrecca, il quale — astretto dal bisogno — doveva ricorrere a simili arpie, non esime però lo stesso dalla responsabilità ch'egli ha contratta di fronte alla legge. Non sarebbe forse un'altra immoralità se noi assolvessimo quest'uomo, reo confesso di aver abusato delle firme altrui? Ciò darebbe diritto a lui, ad altri, di violare nuovamente la legge...

Passati in rassegna i 12 capi d'accusa, il P. M. domanda ai giurati — che, pur riconoscendo il Podrecca meritevole d'ogni possibile riguardo e per la sua incensurata condotta e per le speciali condizioni in cui egli versava all'epoca della consumazione del reato — affermino la di lui colpabilità, accordandogli le attenuanti.

Felicissimo — come sempre — fu nella sua arringa il difensore avv. Luigi cav. Schiavi. Egli svolse la tesi che nessun danno essendo da quelle cambiali derivato a terzi, nè potendo eventualmente derivare, il fatto della falsificazione delle firme, più che un reato, doveva considerarsi come una leggerezza, deplorabile quanto si vuole, ma non passibile di pena. Non c'era poi nel Podrecca l'intenzione di nuocere altrui, poichè egli s'era indotto ad abusare di quelle firme nella ferma persuasione di saldare ogni debito alla scadenza delle cambiali, come avvenne in realtà, poichè tutti i debitori, per stessa loro confessione, furono tacitati o col pagamento per intero o con un procento sull'importo delle obbligazioni.

D'altra parte, il Podrecca a ciò veniva costretto dalle necessità del momento, posto com'era a discrezione degli strozzini; tanto che ben si può dire egli obbedisse irresistibilmente ad una forza, che egli non poteva dominare.

L'avv. Schiavi accennò anche benemerenze patriottiche del suo difeso, reduce dalle patrie battaglie; alla sua condotta lodevolissima, esemplare, allo strazio che da questo processo deriva al suo nome, alla sua famiglia.

— È vero, egli conchiuse, che non si giudicano col sentimentalismo i presunti colpevoli, nè io son uso fare appello al cuore dei giurati; tuttavia, dovendo voi sentenziare un uomo, non dovete spogliarvi della parte più nobile di voi stessi, non dovete lasciare alla porta il cuore, come lasciate l'ombrello ed il bastone. —

Fu, come dissi, una brillante difesa quella dell'avv. Schiavi, infiorata tratto tratto di motti spiritosi, di argute osservazioni, di erudite citazioni, che rivelano l'eletto ingegno e la profonda scienza giuridica dell'egregio legale.

Il P. M. replicò per combattere anche quella forza irresistibile, cui velatamente aveva accennato il difensore.

Il quale replicò per meglio definire la propria tesi.

Dopo ciò, il Presidente espose l'abbozzo fatto dei quesiti, nei quali — felice previsione! — aveva trovato il posto anche per la forza irresistibile.

L'avv. Schiavi, benchè non avesse in tesi principale sostenuta questa benedetta forza, pure si acconciò all'abbozzo del Presidente.

Oggi, mercoledì, ci sarà il riassunto della causa, ed in seguito il verdetto.

La sala delle udienze si mantiene affollata.

ULTIMO CORRIERE

La malattia dell'onor. Depretis è piuttosto grave. Il dott. Bertani ed il medico onor. Baccelli gli prescrissero un assoluto riposo.

Tragedia d'amore.

Milano, 19. Adolfo Franzini, sottotonente dei lancieri Montebello, abitante in via Santa Maria Segreta, ventenne; e Bignami Gina, d'anni 19, figlia del macellaio Alessandro Bignami che ha negozio al numero 17 di via Monforte, sull'angolo del vicolo S. Carlo, suicidaronsi all'albergo Torino, mediante un colpo di rivoltella al cuore. La Bignami non morì sul colpo, ma disperasi salvarla.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi, 19. Il re di Annam telegrafò a Grevy esprimendogli la sua soddisfazione per l'immersione del cavo che renderà più intimi i rapporti fra i due popoli.

Trieste. 19. Il vice console Motta si reca a Spalato per dirigere temporariamente quel Consolato, in luogo di Zink.

Parigi, 19. Il *Cri du Peuple* dice che gli arruolati dell'*esercito coloniale* sono agenti della Lega Popolare realista.

Arresto.

Napoli, 20. Era giunto da Alessandria alla questura requisizione di procedere contro di un ingente furto, commesso da Samuele Bauchs, suddito inglese.

Un delegato si recò a bordo della nave *Enna*, proveniente da Porto Said.

Presto scoperse il ricercato colpevole.

Il furto era stato commesso a danno del ministro inglese, e si potè ricuperare gran parte della somma.

Un voto significativo.

Zagabria, 19. In una seduta, alla quale era numeroso il concorso, questa Camera di commercio decise, con 19 contro 3 voti, d'astenersi affatto dal partecipare alla esposizione ungarica del 1885, ma di preparare invece, d'urgenza, per il 1888, una esposizione propria della Croazia, Slavonia e Dalmazia.

Terremoto e incendio.

Vienna, 19. Si udirono forti scosse di terremoto ondulatorio nella Stiria e nella Carinzia.

— Mandano da Zagabria che un incendio distrusse 32 case nel villaggio di Kretevic. Due bambini e quattro donne rimasero abbruciate.

Ignorasi l'origine dell'incendio.

La guerra nel Sudan.

Londra, 19. Un manifesto di Gordon autorizza il commercio degli schiavi.

Suakin, 19. La guarnigione di Tokar fece una sortita, attaccò il nemico, uccise e ferì parecchie persone e catturò una quantità di bestiame.

Cairo, 19. Si ha da Suakim essere vicina la completa guarigione del colonnello Messedaglia ferito nella rotta di Tokar.

Kartum, 19. Gordon fu ricevuto da una folla entusiasta che gli baciava le mani e i piedi, acclamandolo sultano del Sudan.

Pronunziò un discorso e disse: « Vengo senza soldati coll'aiuto di Dio per riparare ai mali del Sudan. Non combatterò con altre armi che con la giustizia. Non avrete più baschibozuk. »

Le popolazioni dichiarano che Gordan accorda loro più che il Mahdi.

Cairo, 19. Dietro domanda di Barning l'esercito d'occupazione verrà rinforzato. Si imbarcano a Malta e Gibilterra truppe dirette per l'Egitto.

Socialisti a Vienna.

Vienna, 19. Vennero sfrattati altri 110 operai socialisti, quasi tutti della Germania.

Il club della sinistra organizza delle collette a favore delle famiglie degli espulsi.

L'ingegnere polacco Krakatievic fu arrestato quale agitatore socialista.

I principi si divertono.

Vienna, 19. Il principe ereditario, accompagnato dall'aiutante d'ala, comparve ieri al ballo della Società *Concordia* e fu ricevuto dal presidente con un breve discorso di ringraziamento. Calorosi *evviva* salutarono il suo ingresso nella sala.

Berlino, 19. L'imperatore, i principi e le principesse assistettero ieri al ballo dato dall'ambasciatore austiaco Szecheny, che riuscì splendido. L'imperatore e i principi vestivano le uniformi dei reggimenti austriaci, colle insegne degli ordini austriaci. L'imperatrice fece annunziare, scusandosi, di non poter assistere alla festa.

I servitori muojono.

Stoccarda, 19. È morto l'inviato austro-ungarico Pottenburg.

G. B. D'Agostinis, *gerente respons.*

Revoca di mandato.

Io sottoscritto Moro Osualdo fu Nicolò in Siajo di Treppo-Carnico, dichiaro di revocare, colla presente, come revoco la Procura fatta al sig. Antonio De Cillia fu Pietro di Treppo-Carnico, nel 1878 settantaotto, come dichiaro di non conoscer per valido alcun Atto suo che per aventura facesse per mio conto in tale sua qualità, volendo che cessi d'ogni effetto tale Mandato fin d'ora.

Treppo-Carnico, 15 settembre 1883.

Moro Osualdo fu Nicolò.

N. 2410 I.

MUNICIPIO DI VERONA

LOTTERIA DI BENEFICENZA

AVVISO

A completamento dell'annuncio dato al pubblico col precedente avviso 30 dicembre p. p. N. 25,333 si comunica quanto segue:

L'estrazione dei premi seguirà in Verona nella maggior sala del Palazzo Gran Guardia Vecchia in Piazza Vittorio Emanuele sotto la speciale e costante vigilanza di una Commissione composta dei Rappresentanti della R. Prefettura, della R. Intendenza di Finanza, dell'Onorevole Camera di Commercio e presieduta dal Sindaco ff. assistito dal Segretario e dal Ragioniere Capo.

La regolarità delle operazioni che si compiranno sarà di giorno in giorno constatata da due Notai.

La verifica e l'imbussolamentoi dei numeri che si assoggettano a sorteggio si eseguiranno dalle ore una alle ore quattro pom. e successive occorrendo dei giorni 19 Febbraio e seguenti.

L'estrazione dei premi avrà principio alle ore 1 pom. del giorno

24 FEBBRAIO CORR.

e proseguirà fino alle ore 3.

In ciascuno dei giorni successivi sarà continuata dalle ore 1 alle ore 5 pom. fino al suo completamento.

Durante le operazioni di verifica e imbussolamento dei numeri e di estrazione dei premi, la sala in cui si eseguiscono rimarrà aperta al pubblico.

Negli intermezzi poi di tempo durante i quali le operazioni rimarranno interrotte, gli accessi tutti alla sala saranno chiusi con regolare suggellamento e guardati a vista da apposito picchetto di pubblica forza.

Verona, 3 febbraio 1884.

Il Sindaco ff.

A. GUGLIELMI

L'Assessore GIUSEPPE IPSEVICH — *Il Segeetario* A. Alberti

In UDINE, i biglietti si vendono presso il cambiavalute **Romano** e **Baldini** Piazza V. E.

Malattie segrete

trovano radicale guarigione col mio metodo, basato su ricerche scientifiche recenti, anche nei casi più disperati, senza perturbazione delle funzioni. Io guarisco ugualmente le conseguenze spiacevoli dei **peccati di gioventù, nevralgie ed impotenza.**

Circospezione garantita

Preghiera d'inviare una esatta descrizione della malattia

DOTTOR BELLA

PARIGI, 6, Piazza della Nazione, 6

Membro di parecchie soc. scientifiche.

AVVISO.

Nel laboratorio in via Rauscedo N. 4, diretto dalle sottoscritte, si eseguisce qualunque lavoro di sarta e modista, secondo le migliori e più recenti mode, unendo alla eleganza e buon gusto, i più modici prezzi.

Si eseguisce anche qualunque lavoro in bianco.

Alle signore che vorranno onorarle dei loro pregiati comandi, le sottoscritte promettono puntualità e precisione nell'eseguire le ordinazioni che loro verranno affidate.

Il laboratorio è largamente fornito di fiori artificiali, nastri ed altri articoli di moda.

Udine, 8 febbraio 1884.

Luigia Micelli - Emma Santi

CITTÀ di SPEZIA

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

nei giorni 19, 20, 21 e 22 Febbraio 1884

alle ultime 4000 Obblig. Ipotecarie

di compendio delle 5999 Obblig. costituenti

L'UNICO DEBITO DEL COMUNE

Le Obbligazioni sono da Lire **500** cadauna fruttano L. **25** netto l'anno pagabili semestralmente al 30 giugno e 31 dic. e si rimborsano in L. *500*

Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta

sono pagabili a Spezia, Napoli, Roma, Firenze, Genova, Torino, Milano, Venezia, Verona, Bologna e Palermo.

Prezzo d'emissione delle Obbligazioni con godimento dal 15 Febbrajo 1884 Lire **408** pagabili come segue:

alla sottoscrizione		L. 50. —
al reparto		» 100. —
al 5 Marzo 1884		» 100. —
al 20 » »		» 100. —
al 5 Aprile »	L. 118. —	
meno »	9 50	
per interessi anticipati dal 15 Febbrajo al 30 Giugno 1884 che si computano come contante.		» 108.50
	Totale	L. 458.50

Chi verserà l'intero prezzo all'atto della sottoscrizione godrà un bonifico di L. 1.50, pagherà quindi sole L. 457.— ed avrà la preferenza in caso di riduzione.

Le Obbligazioni Spezia presentano i seguenti eccezionali vantaggi:

1.o Garanzia ipotecaria.

2.o Garanzia su tutte le entrate provenienti da imposte ecc.

3.o Vantaggio di esenzione di tasse.

4.o Rimborso a prezzo maggiore della emissione.

Le Obbligazioni Spezia sono un titolo di primo ordine stante la importanza della Città che conta 38,000 abitanti - è il maggior centro navale d'Italia.

Le Obbligazioni Spezia al tasso di emissione fruttano oltre il 5 1/2 0/0, ed attesa la solidità eccezionale sono il miglior titolo che si possa offrire ai capitalisti.

La sottoscrizione Pubblica *è aperta nei giorni 19, 20, 21 e 22* Febbraio 1884.

in SPEZIA presso la Cassa Municipale.
» » » l'Agenzia della Banca di Genova.
» GENOVA » la Banca di Genova.
» TORINO » la Unione Banche Piemontese e Subalpina.
» » » U. Geisser e C.a
» ROMA » la Banca Italiana.
» NAPOLI » la Banca Napoletana.
» MILANO „ Francesco Compagnoni, Via S. Giuseppe, 4.
» LUGANO „ la Banca della Svizzera Italiana.
» UDINE „ la **Banca di Udine.**
» „ „ **G. B. Cantarotti.**

TITOLO GARANTITO

CERTIFICATI DI COLTIVATORI

FABBRICA CONCIMI CHIMICI

IN

PASSARIANO PRESSO CODROIPO

PROPRIETARIO

LOD. LEONARDO MANIN

Si preparano concimi di pure ossa non sgelatinate, speciali per ogni coltura.
Le analisi chimiche fatte dalle stazioni Agrarie di Udine e Torino, unite a quelle fatte eseguire da varj possidenti, dimostrarono la buona qualità dei concimi.

ISTRUZIONI, PREZZI E CONDIZIONI A RICHIESTA

SICUREZZA DI RACCOLTO MASSIMO

ALLA CONCORDIA

antica Trattoria Milanopulo

in via Paolo Sarpi, che ha ingresso anche per Mercatovecchio, n. 6, è aperto un esercizio di

CAFFÈ CON BIGLIARDO

e vini in bottiglia e comuni.

Per mitezza de' prezzi, per eccellente qualità dei Vini, e con la riduzione della tariffa per il giuoco del Bigliardo, come pure per la pulitezza del locale, il sottoscritto spera di venire onorato da numerosa clientela. *G. PASCOLINI.*

AVVISO.

La ditta **Girolamo Zaccum** si pregia avvertire che nel suo vecchio magazzino in via *Porta Nuova* trovasi un copioso assortimento di fornimenti da camera da letto di lusso, in legno chiaro con specchi e marmi, e tanti altri assortiti.

Trovasi pure un bellissimo assortimento di fornimenti per stanze da ricevere ed altri oggetti di tappezzeria. Il tutto a prezzi limitatissimi da non temere concorenza.

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

LA VELOCE

Navigazione Italiana - Linea Postale e Commerciale fra Genova e l'America Meridionale

Partiranno direttamente per

MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Il 10 marzo partirà il velocissimo NORD-AMERICA

Viaggio in 15 giorni — 1.a Classe fr. **810** — 2.a Classe fr. **610** — 3.a Classe fr. **170**

Il 3 Aprile partirà il vapore MATTEO BRUZZO

1.a Classe fr. **810** — 2.a Classe fr. **610** — 3.a Classe fr. **170**

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea

EUGENIO LAURENS

Piazza Nunziata N. 41.

Case figliali: UDINE Via Aquileia n. 92 - NAPOLI Strada Molo n. 23 *Case succursali* - MILANO Via Bollo n. 4 - TORTONA Caffè Popolo.

Dirigersi in ***UDINE*** *al rappresentante sig.* ***G. B. Arrigoni*** *Via Aquileja n. 92.*

TRASPORTI MARITTIMI E TERRESTRI

CASA FONDATA NEL 1857

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41 - Genova

Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO A PREZZI RIDOTTI

per l'America del NORD e SUD.

Partenze settimanali dal porto di Genova con Vapori postali per Rio-Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres.

Partenze giornaliere

per l'America del Nord.

A chi ne fa richiesta si spedisce *gratis* circolare e manifesti. — Affrancare.

Orario della Ferrovia

Partenze		Arrivi
Da Udine		*A Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
„ 5.10 ant.	omnibus	„ 9.43 ant.
„ 9.54 ant.	accelerato	„ 1.30 pom.
„ 4.45 pom.	omnibus	„ 9.15 pom.
„ 8.28 pom.	diretto	„ 11.35 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
„ 7.48 ant.	diretto	„ 9.47 ant.
„ 10.35 ant.	omnibus	„ 1.33 pom.
„ 6.25 pom.	omnibus	„ 9.10 pom.
„ 9.05 pom.	omnibus	„ 12.28 ant.
Da Udine		*A Trieste*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
„ 6.04 pom.	accelerato	„ 9.20 pom.
„ 8.47 pom.	omnibus	„ 12.55 ant.
„ 2.50 ant.	misto	„ 7.38 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
„ 5.35 ant.	omnibus	„ 9.54 ant.
„ 2.17 pom.	accelerato	„ 5.52 pom.
„ 3.58 pom.	omnibus	„ 8.28 pom.
„ 9.— pom.	misto	„ 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
„ 6.28 ant.	omnibus	„ 9.08 ant.
„ 1.38 pom.	omnibus	„ 4.20 pom.
„ 5.01 pom.	omnibus	„ 7.44 pom.
„ 6.30 pom.	diretto	„ 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
„ 6.20 ant.	accelerato	„ 9.27 ant.
„ 9.05 ant.	omnibus	„ 1.05 pom.
„ 5.05 pom.	omnibus	„ 8.08 pom.

POLVERE DENTIFRICIA

del celebre Comm. Prof. VANZETTI dell'Univesità di Padova specialità della Farmacia TANTINI di Verona

Il nome solo dell'Illustre professore ne è la più ampia raccomandazione e garanzia.

Dà ai denti bianchezza senza pari, purifica l'alito, rafforza le gengive, impedisce la carie, arresta quella incominciata, non altera lo smalto. Diffidare delle contraffazioni.

Lire una presso le principali Farmacie e Profumerie.

Contro rimessa dell'importo più cent. 50 diretti alla FARMACIA TANTINI VERONA si spedisce franca a mezzo postale ovunque.

Depositi in **Udine:** *R. Farmacia e Filipuzzi F. Minisini.*

AMARO D'UDINE

(premiato con Medaglia)

Si prepara e si vende in UDINE da De Candido Domenico "Farmacia al Redentore,, Via Grazzano. Deposito in Udine dai Fratelli Dorta al "Caffè Corazza,, a Milano presso A. Manzoni e C. Via della Sala 16; a Roma stessa casa Via di Pietra 19, Venezia Emporio di Specialità al "Ponte dei Baretteri,,

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi.

MALATTIE VENEREE

Tutti i mali venerei, *anche i più inveterati o ribelli* ad ogni cura: Gonorree, ritenzione d'orina, perdite, eruzioni cutanee pruriginose, piaghe e macchie bianche nella bocca, ecc., vengono guarite presto e radicalmente *senza mercurio nè altre materie corrosive*, e senza assoggettare l'individuo ad uno speciale regime di vita.

EZZENZA VIRILE. — Specifico rigenerativo del dott. Koch. — Questa Essenza, priva assolutamente di qualsiasi sostanza nociva, è il più prezioso, potente e positivo rimedio *per il ricupero della forza virile*, indebolita o perduta in causa di abusi di ogni sorta, prostrazione d'animo, esaurimento nervoso, emozioni diverse od altro.

Dirigersi, indicando la natura del male o della imperfezione, al sottoscritto

SIEGMUND PRESCH
Milano — Via S. Antonio, 4.

Ogni bottiglia della suddetta Essenza costa L. 6 e *si spedisce contro vaglia di L. 7* franca di porto in tutto il Regno. — *Si garantisce la massima segretezza, tanto pel carteggio, quanto pel modo di fare la spedizione che viene richiesta.*

avvisi in quarta pagina, a prezzi discreti.

OLIO

di puro fegato di Merluzzo

Berghen

approvato dalle Facoltà di Medicina, ed estratto da fegati freschi e sani in Terranova d'America.

In Udine presso i Farmacisti **Bosero** e **Sandri,** dietro il Duomo.

PASTIGLIE PANERAJ

ITALIA — TOSCANA

A BASE DI TRIDACE PER LA TOSSE

Sono il rimedio più pronto e più adatto a vincere la Tosse, tanto che essa derivi da irritazione delle vie aeree o dipenda da causa nervosa: giovano nella Tisi incipiente, nella Bronchite, nel Mal di Gola e nei Catarri Polmonari, delle quali ultime malattie si può ottenere la completa guarigione alternando o facendo seguito all'uso delle Pastiglie Paneraj con la cura dell'**Estratto Paneraj di Catrame Purificato**, che agisce molto meglio dell'Olio di fegato di Merluzzo e dell'Estratto d'Orzo Tallito.

Le Pastiglie Paneraj sono il rimedio d'urgenza da usare appena si presentano dette malattie, perchè combattono prontamente i sintomi più allarmanti e ne abbreviano la cura, mentre, l'**Estratto Paneraj** combatte le cause che le producono o che possono farle ritornare.

☞ La superiorità di questo rimedio è constatata da 18 anni di vasta esperienza, fatta dal pubblico e dai più distinti medici d'Italia e d'altre nazioni, i quali, quantunque generalmente avversi alle specialità medicinali, hanno fatto una eccezione per le Pastiglie Paneraj appoggiandole ed illustrandole con le loro relazioni, che in numero di oltre **200** furono pubblicate. L'essere poi accettate da tutto il ceto medico e farmaceutico, e perfino richieste in molti Ospedali del regno, ove regolarmente le specialità medicinali non sono ammesse, dimostra chiaramente che le Pastiglie Paneraj sono qualcosa di meglio dei soliti rimedii che pullulano come i funghi, e come i funghi muoiono dopo una breve esistenza.

Deposito in tutte le Farmacie a L. 1 la Scatola

Deposito in UDINE alla Farmacia Fabris, via Mercatovecchio — Farmacia S. Lucia condotta da Commessatti. — In Artegna da Astolfo Giuseppe.

PRIVILEGIATA

DAL GOVERNO I. R. AUSTRIACO

ed approvati dal **Ministero Prussiano**

Sapone di Erbe del Dottor Borchardt

provatissimo contro ogni difetto cutaneo, a lire **1.**

Pasta Odontalgica del Dottor Suin de Boutemard

per corroborare le gengive e purificare i denti, a lire **.701** e **0.85**

Spirito Aromatico di Corona del dottor Beringuier, quintessenza di Acqua di Colonia, a 2 e 3 lire.

Pomata vegetale *in pezzi* del dottor Lindes, per aumentare il lustro e la flessibilità dei capelli a lire 1,25.

Olio di Radici d'Erbe del dottor Beringuier, impedisce la formazione delle forfore e delle risipole, a lire 2,50.

Pomata d'Erbe del dottor Hartung, per ravvivare e rinvigorire la capellatura, a lire 2,10.

Olio di China-China del dottor Hartung, per conservare e abbellire i capelli, in bottiglie a lire 2,10.

Sapone Balsamico d'Olive per lavare la più delicata pelle di donne e di fanciulli, a 85 centesimi.

Tintura Vegetale *per la capellatura*, del dottor Beringuier, per tingere i capelli in ogni colore, perfettamente idonea ed innocua, a lire 12,50.

Tutti questi prodotti si trovano *genuini* in **Udine** presso *Francesco Minisini*, in **Belluno** presso *Domenico Frescura.*

Avvertiamo di contraffazioni della *Pasta Odontalgica* del dottor *Suin de Boutemard* e del *Sapone d'Erbe* del dottor *Borchardt*, parecchi falsificatori i rivenditori delle medesime furono già condannati dai Tribunali a multe considerevole

RAYMOND C. DI BERLINO — Fabbrica privilegiata.

OLIO

DI FEGATO DI MERLUZZO

CHIARO E DI SAPORE GRATO

In Udine alla Drogheria

Francesco Minisini

Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi a Scrofolosa ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa, quello di sapore gradevole e specialmente fornito di proprietà medicamentosa al massimo grado.

Questo olio proviene dai bianchi di Terranova dove il merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

Provenienza diretta in Udine alla Drogheria **Francesco Minisini.**

(Grande ribasso)

LUMI A BENZINA

garantiti

che ardono senza nè odore nè fumo

ritirati

dall'origine di fabbricazione

Rivolgersi direttamente al deposito d'origine in via Mercatovecchio ed in v i Poscolle presso

DOMENICO BERTACCINI

il quale assume anche riparazioni in caso di bisogno.

Tutti si vendono col regolatore per lo stopino e non presentano nessun pericolo. Sono comodissimi per gli usi domestici.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Udine, 1884. Tipografia della « *Patria del Friuli* »